

# APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

## Liturgia delle ore: I settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
<b>Ore 07.45</b> LODI <b>Ore 08.00</b> Santa Messa <b>Ore 17.30</b> S. ROSARIO <b>Ore 18.00</b> Santa Messa	<b>Ore 08.30</b> Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) <b>Ore 09.30</b> Santa Messa in Cattedrale <b>Ore 11.00</b> Santa Messa in Cattedrale <b>Ore 18.00</b> Santa Messa in Cattedrale
<b>CONFESSIONI</b>	<b>Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30</b> <b>Mercoledì, Giovedì e Sabato : 09.30-11.00</b>
<b>ORATORIO DEL CROCFISSO</b>	<b>OGNI VENERDI':</b> Ore 16.30 Santo Rosario Ore 17.00 Santa Messa
<b>CHIESA DI S. CATERINA</b>	<b>S. MESSA:</b> la 2° e la 4° domenica del mese
<b>CAPPELLA MUSICALE</b>	<b>PROVE:</b> lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
<b>5 FEBBRAIO 2012</b> <b>V DOMENICA T.O./B</b>	<i>Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39</i> <b>Ore 11.00</b> Nella Chiesa di Maria SS.ma Assunta a Tollo, ingresso solenne dei nuovi Parroci: Padre Giuseppe e Padre Giorgio
<b>LUNEDÌ 6 FEBBRAIO 2012</b> <b>SS. PAOLO MIKI E C. MARTIRI</b>	<i>1Re 8,1-7.9-13; Sal 131,6-10; Mc 6,53-56</i>
<b>MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2012</b>	<i>1Re 8,22-23.27-30; Sal 83,3-5.10-11; Mc 7,1-13</i>
<b>MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO 2012</b>	<i>1Re 10,1-10; Sal 36,5-6.30-31.39-40; Mc 7,14-23</i> durante la Messa vespertina: TRIDUO ALLA MADONNA DI LOURDES <b>Ore 19.00</b> Incontro Educatori A.C.R. <b>Ore 21.00</b> Incontro formativo delle Catechiste
<b>GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 2012</b>	<i>1 Re 11,4-13; Sal 105,3-4.35-37.40; Mc 7,24-30</i> durante la Messa vespertina: TRIDUO ALLA MADONNA DI LOURDES <b>Ore 21.00</b> Prove del Coro Parrocchiale
<b>VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2012</b> <b>SANTA SCOLASTICA</b>	<i>1Re 11,29-32; 12.19; Sal 80,10-15; Mc 7,31-37</i> durante la Messa vespertina: TRIDUO ALLA MADONNA DI LOURDES <b>Ore 21.00</b> Corso di preparazione al Matrimonio <b>Ore 21.00</b> Adorazione al Preziosissimo Sangue presso l'Oratorio del Crocifisso
<b>SABATO 11 FEBBRAIO 2012</b> <b>BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES</b> XX Giornata Mondiale del Malato	<i>1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105,6-7b.19-22; Mc 8,1-10</i> <b>Ore 15.15</b> Scuola Catechistica <b>Ore 16.15</b> A.C.R. <b>Ore 17.00</b> Prove dei Ministranti <b>Ore 18.00</b> S. Messa solenne celebrata dall'Arcivescovo, presenti i malati e l'UNITALSI <b>A seguire</b> Processione
<b>12 FEBBRAIO 2012</b> <b>VI DOMENICA T.O./B</b>	<i>Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31 - 11,1; Mc 1,40-45</i> <b>Ore 16.30</b> Santa Messa nella Chiesa di S. Caterina



# il Mosaico

frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

**Parrocchia San Tommaso apostolo**  
nella Basilica Cattedrale

Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona  
 ☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)  
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-

anno 3° n.19 del 5 febbraio 2012

## V DOMENICA DEL T.O. / B

### Introduzione

Ogni giorno incontriamo segni di sofferenza e di dolore in noi e nelle persone che ci stanno accanto. In questa realtà, però, il Signore non ci abbandona. La celebrazione di oggi ci presenta Gesù continuamente disponibile ad alleviare le sofferenze degli uomini. Accogliamo questo messaggio di condivisione e di speranza.

### Prima lettura - Gb 7,1-4.6-7:

*Notti di dolore mi sono state assegnate.*

Giobbe, simbolo di ogni persona che soffre, si chiede il perché del dolore. È un invito per tutti noi a vivere il momento della sofferenza alla luce della fede.

### Dal Salmo 146: Risanaci, Signore, Dio della vita.

Al Signore, che risana i cuori affranti e fascia le nostre ferite, rivolgiamo la nostra preghiera.

### Seconda lettura . 1Cor 9,16-19.22-23:

*Guai a me se non annuncio il Vangelo.*

San Paolo nella seconda lettura propone il suo stile: predicare il Vangelo senza cercare alcun interesse personale, al solo scopo di servire il Vangelo.

### Vangelo - Mc 1,29-39:

*Guarì molti che erano afflitti da varie malattie.*

Il Vangelo mostra ancora Gesù in azione per liberare l'uomo da sofferenze e malattie. Ma l'obiettivo centrale della sua opera è l'annuncio del Regno.

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

(11 FEBBRAIO 2012)

«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19)

*Cari fratelli e sorelle!*

In occasione della Giornata Mondiale del Malato, che celebriamo il prossimo 11 febbraio 2012, memoria della Beata Vergine di Lourdes, desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati (...), esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l'affetto di tutta la Chiesa. Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle.

1. Quest'anno(...) vorrei porre l'accento sui «Sacramenti di guarigione», cioè sul Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, e su quello dell'Unzione degli Infermi, che hanno il loro naturale compimento nella Comunione Eucaristica.

L'incontro di Gesù con i dieci lebbrosi, narrato nel Vangelo di san Luca, in particolare le parole che il Signore rivolge ad uno di questi: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!», aiutano a prendere coscienza dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore. Nell'incontro con Lui possono sperimentare realmente che chi crede non è mai solo! Dio, infatti, nel suo Figlio, non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, ci aiuta a portarle e desidera guarire nel profondo il nostro cuore. La fede di quell'unico lebbroso che, vedendosi sanato, pieno di stupore e di gioia, a differenza degli altri, ritorna subito da Gesù per manifestare la propria riconoscenza, lascia intravedere che la salute riacquistata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo; essa trova espressione nelle parole di Gesù: la tua fede ti ha salvato. Chi, nella propria sofferenza e malattia, invoca il Signore è certo che il Suo amore non lo abbandona mai, e che anche l'amore della Chiesa, prolungamento nel tempo della sua opera salvifica, non viene mai meno. La guarigione fisica, espressione della salvezza più profonda, rivela così l'importanza che l'uomo, nella sua interezza di anima e di corpo, riveste per il Signore. Ogni Sacramento, del resto, esprime e attua la prossimità di Dio stesso. (...) Il binomio tra salute fisica e rinnovamento dalle lacerazioni dell'anima ci aiuta quindi a comprendere meglio i «Sacramenti di guarigione».

2. Il Sacramento della Penitenza è stato spesso al centro della riflessione dei Pastori della Chiesa, proprio a motivo della grande importanza nel cammino della vita cristiana, dal momento che «tutto il valore della Penitenza consiste nel restituirvi alla grazia di Dio stringendoci a lui in intima e grande amicizia». La Chiesa, continuando l'annuncio di perdono e di riconciliazione fatto risuonare da Gesù, non cessa di invitare l'umanità intera a convertirsi e a credere al Vangelo (...) Egli è venuto non per condannare, ma per perdonare e salvare, per dare speranza anche nel buio più profondo della sofferenza e del peccato, per donare la vita eterna; così nel Sacramento della Penitenza, nella «medicina della confessione», l'esperienza del peccato non degenera in disperazione, ma incontra l'Amore che perdona e trasforma.

Dio, «ricco di misericordia», (...), non chiude il cuore a nessuno dei suoi figli, ma li attende, li cerca, li raggiunge là dove il rifiuto della comunione imprigiona nell'isolamento e nella divisione, li chiama a raccogliersi intorno alla sua mensa, nella gioia della

fešta del perdono e della riconciliazione. Il momento della sofferenza, nel quale potrebbe sorgere la tentazione di abbandonarsi allo scoraggiamento e alla disperazione, può trasformarsi così in tempo di grazia per rientrare in se stessi e, come il figliol prodigo della parabola, ripensare alla propria vita, riconoscendone errori e fallimenti, sentire la nostalgia dell'abbraccio del Padre e ripercorrere il cammino verso la sua Casa. Egli, nel suo grande amore, sempre e comunque veglia sulla nostra esistenza e ci attende per offrire ad ogni figlio che torna da Lui, il dono della piena riconciliazione e della gioia.

3. Dalla lettura dei Vangeli, emerge chiaramente come Gesù abbia sempre mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite, ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli Infermi. (...) Tale Sacramento ci porta a contemplare il duplice mistero del Monte degli Ulivi, dove Gesù si è trovato drammaticamente davanti alla via indicatagli dal Padre, quella della Passione, del supremo atto di amore, e l'ha accolta. (...) Nell'Unzione degli Infermi, la materia sacramentale dell'olio ci viene offerta, per così dire, «quale medicina di Dio(...)». Questo Sacramento merita oggi una maggiore considerazione, sia nella riflessione teologica, sia nell'azione pastorale presso i malati. (...) L'Unzione degli Infermi non deve essere ritenuta quasi «un sacramento minore» rispetto agli altri. L'attenzione e la cura pastorale verso gli infermi, se da un lato è segno della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza, dall'altro arreca vantaggio spirituale anche ai sacerdoti e a tutta la comunità cristiana, nella consapevolezza che quanto è fatto al più piccolo, è fatto a Gesù stesso.

4. A proposito dei «Sacramenti di guarigione» S. Agostino afferma: «Dio guarisce tutte le tue infermità. Non temere dunque: tutte le tue infermità saranno guarite... Tu devi solo permettere che egli ti curi e non devi respingere le sue mani». Si tratta di mezzi preziosi della Grazia di Dio, che aiutano il malato a conformarsi sempre più pienamente al Mistero della Morte e Risurrezione di Cristo. Assieme a questi due Sacramenti, vorrei sottolineare anche l'importanza dell'Eucaristia. Ricevuta nel momento della malattia contribuisce, in maniera singolare, ad operare tale trasformazione, associando colui che si nutre del Corpo e del Sangue di Gesù all'offerta che Egli ha fatto di Se stesso al Padre per la salvezza di tutti. (...) L'Eucaristia, infatti, soprattutto come viatico è - secondo la definizione di sant'Ignazio d'Antiochia - «farmaco di immortalità, antidoto contro la morte», sacramento del passaggio dalla morte alla vita, da questo mondo al Padre, che tutti attende nella Gerusalemme celeste.

5. (...) Desidero incoraggiare i malati e i sofferenti a trovare sempre un'ancora sicura nella fede, alimentata dall'ascolto della Parola di Dio, dalla preghiera personale e dai Sacramenti, mentre invito i Pastori ad essere sempre più disponibili alla loro celebrazione per gli infermi. Sull'esempio del Buon Pastore e come guide del gregge loro affidato, i sacerdoti siano pieni di gioia, premurosi verso i più deboli, i semplici, i peccatori, manifestando l'infinita misericordia di Dio con le parole rassicuranti della speranza. A quanti operano nel mondo della salute, come pure alle famiglie che nei propri congiunti vedono il Volto sofferente del Signore Gesù, rinnovo il ringraziamento mio e della Chiesa, perché, nella competenza professionale e nel silenzio, spesso anche senza nominare il nome di Cristo, Lo manifestano concretamente A Maria, Madre di Misericordia e Salute degli Infermi, eleviamo il nostro sguardo fiducioso e la nostra orazione; la sua materna compassione, vissuta accanto al Figlio morente sulla Croce, accompagni e sostenga la fede e la speranza di ogni persona ammalata e sofferente nel cammino di guarigione dalle ferite del corpo e dello spirito.